l'Unità / sabato 15 maggio 1976

Le misure di controllo decise dalla giunta

Norme severe alla Regione sull'uso delle «berline blu»

L'autoparco della Pisana è composto da 194 veicoli — Molte sono abbandonate nei cortili — Il numero delle vetture verrà ridotto di un terzo — L'uso sarà consentito soltanto per le esigenze di servizio

Se uno decide di cambiare la macchina, acquistando la nuova dà indietro la vecchia e realizza, così, un bel risparmio. Un principio elementare, che è sfuggito per anni agli amministratori della Regione durante le gestioni delle giunte precedenti. Il parco macchine di via della Pisana, infatti, si è arricchito di molti nuovi veicoli (è arrivato a 194) senza che nessuno mai abbia pensato di rivendere i vecchi, che sono rimasti, abbandonati, ad arrugginirsi nei cortili. Un cimitero d'auto che è costato fior di quattrini. E le macchine buone, quelle che funzionano? Che uso ne viene fatto? In tempi come questi, con tutte le notizie che circolano sugli abusi delle «berline blu», la domanda è legittima, e deve trovare una risposta chiara.

La giunta attuale il problema se lo è posto. Il compagno Ranalli, giorni fa, ha dato severe disposizioni alle amministrazioni degli enti ospedalieri perché le automobili a disposizione siano usate non per portare a spasso funzionari ma per le esigenze del lavoro. Nella riunione di giunta della scorsa settimana, poi, è stato deciso di compiere una «ricognizione dell'autoparco regionale e dell'uso che ne vien fatto. L'indagine, assicurano, sarà severa e verrà seguita da una serie di misure che, oltre che a prevenire tutti i possibili abusi, dovranno far realizzare un bel risparmio alle tormentate casse regionali. Innanzitutto una riduzione dell'autoparco, per un terzo, circa, della consistenza attuale. Poi un suo potenziamento qualitativo: le auto vecchie e ormai inservibili verranno vendute, mentre i nuovi acquisti si indirizzeranno verso cilindrate più modeste, modelli più economici e, tutto sommato, più funzionali.

Infine — e questo è il punto decisivo — si farà quello che in tanti anni le passate amministrazioni hanno sempre dimenticato: verrà elaborato, e fatto applicare un regolamento che indichi i settori e le funzioni per cui è veramente necessario — e quindi legittimo — l'uso dell'automobile.

Queste regole saranno valide per tutti, senza eccezioni: dai presidenti (giunta e consiglio) agli assessori ai dirigenti degli uffici ai dipendenti agli autisti. Anche per gli acquisti, ogni spiraglio aperto alla discrezionalità verrà chiuso, per evitare (non si sa mai) che ci si infili qualche rivolo di denaro pubblico che non prende la strada giusta. A decidere quante e quali vetture comprare, infatti, sarà una commissione composta dall'assessore, dal presidente della commissione del personale, da un consigliere della maggioranza e da uno della minoranza.

Di tutto questo ha parlato ieri, in consiglio regionale, il compagno Arcangelo Spaziani, assessore al personale. Non vogliamo alimentare polemiche retrospettive, né tanto meno fare della demagogia — ha detto. Però è un fatto che il parco auto, se pure non ha le dimensioni pletoriche solite ad altri enti né (almeno negli ultimi tempi) sono stati denunciati abusi clamorosi, così come è cresciuto negli anni passati non è un esempio di correttezza amministrativa. L'uso che ne è stato fatto porta il segno di una cattiva gestione, svolta all'insegna della confusione e dello spreco. Le auto sono state affidate — sempre sulla base di criteri personalistici e senza controlli sulle reali esigenze di servizio — soltanto al senso di responsabilità e alla onestà personale di chi se ne è servito. E' un criterio elementare di correttezza amministrativa, dunque, che ha spinto la giunta a fare le sue proposte.

Si tratta di un problema secondario? Non valeva la pena che il consiglio se ne occupasse? Questa tesi è stata adombrata, in modo più o meno sfumato, da Mecnelli, della DC, e dal liberale Cutolo. Mentre il secondo, però, la sua parte l'ha fatta (proponendo che le auto della Regione siano dotate di un contrassegno, in modo da favorire la repressione degli eventuali abusi), il primo, in un intervento inutilmente lungo, ha rimasticato un solo concetto: con tutto quello che c'è da fare, perché «perdere tempo» con simili «quisquilie»?

Della risposta s'è incaricato Ferrara. Tutto ciò che riguarda in qualsiasi modo l'uso del denaro pubblico — ha detto il presidente della giunta — è importante. Perciò abbiamo portato in consiglio questa questione e ne porteremo altre simili. Al di là delle grandi scelte, infatti, è il costume, l'attitudine morale con cui gli amministratori gestiscono il patrimonio di tutti che testimonia il loro modo di essere realmente al servizio della collettività.

Polemico verso il liberale Cutolo, Ferrara ha ricordato la «buona amministrazione delle piccole cose» dei liberali storici, quando poteva anche accadere che un sottosegretario di un governo Giolitti si uccidesse per la vergogna di essere stato denunciato per aver sottratto un calamaio del ministero. I tanti anni in cui le cose sono state ben diverse non hanno cancellato nei cittadini la capacità di indignarsi.

Questo ci dice quanto sia necessario — ha concluso il compagno Ferrara — cambiare strada. Le «berline blu» della Regione possono essere un buon punto di partenza.

Ratificati i provvedimenti dell'esecutivo

Votato dall'assemblea il fondo di 500 milioni per il Friuli

Lariano di nuovo Comune autonomo - Relazione di Ferrara sul passaggio delle funzioni dello Stato

Le dimissioni dei due consiglieri regionali che hanno deciso di presentarsi al Parlamento — Luciana Castellina del PDUP e Franco De Cataldo, radicale — sono state accettate ieri dall'assemblea della Pisana. Il consiglio ha ratificato, sempre nella seduta di ieri, anche la nomina dei successori. Tommaso Di Francesco subentra alla Castellina e Enzo Bernardi, del PRI, prende il posto di De Cataldo (che era stato eletto nelle liste repubblicane).

Assolto il compito istituzionale di riempire i vuoti creati dalle dimissioni, l'assemblea ha affrontato l'esame dei provvedimenti. Primo punto all'ordine del giorno sono state le provvidenze decise la settimana scorsa dalla giunta a favore dei terremotati del Friuli: uno stanziamento di 500 milioni (la legge relativa è stata approvata ieri), il reperimento di un centinaio di posti letto negli ospedali della Regione da mettere a disposizione dei feriti (per fortuna non sono serviti), la fornitura di migliaia di medicinali. Sull'argomento il compagno Ranalli ha svolto una relazione che è stata approvata da tutti i gruppi.

Poi, su proposta del repubblicano Di Bartolomei, presidente della commissione enti locali, il consiglio ha votato una legge che restituisce il municipio a Lariano. La cittadina dei Castelli, com'è noto, nel marzo scorso era stata «retrocessa» dal consiglio di Stato a frazione di Velletri, dopo esser stata Comune autonomo per 9 anni. La decisione, determinata da motivi puramente giuridici, è stata contestata dai cittadini, che hanno chiesto giustizia alla Regione. Insieme con il provvedimento, l'assemblea ha votato un ordine del giorno nel quale si chiede al governo di rinviare le elezioni amministrative di Velletri (il 20 giugno dovrebbe essere rinnovato il consiglio comunale) proprio per permettere tutti gli adempimenti necessari alla ricostituzione del Comune di Lariano.

Con una relazione del compagno Ferrara, l'assemblea ha quindi affrontato un nodo importante del funzionamento e dell'esistenza stessa della Regione: il passaggio delle funzioni dall'apparato centrale dello Stato. Per questo, come è noto, esiste una legge nazionale (la 382) i cui termini d'attuazione scadono all'inizio di settembre. Pochi giorni orsono il ministro Morlino ha consegnato a tutti i presidenti delle giunte regionali il testo della relazione svolta sull'argomento da una speciale commissione, presieduta dal professor Massimo Severo Giannini. Le indicazioni fornite dalla commissione Giannini — ha detto Ferrara — sono eccellenti: valorizzano pienamente il ruolo dell'istituto regionale e, una volta tradotte in pratica, porterebbero ad un eccezionale snellimento del farraginoso apparato centrale dello Stato (verrebbero aboliti 5 ministeri).

La commissione, dunque, ha svolto egregiamente il suo lavoro; e il governo, invece, che si è mostrato ancora una volta, inadempiente: i decreti di attuazione della legge son lungi dall'essere pronti e si segue la solita strada dei rinvii. In questa situazione — ha detto Ferrara — la giunta invita il consiglio e le commissioni a mettersi al lavoro per essere in grado entro settembre di presentare le proposte e i suggerimenti necessari alla attuazione concreta della 382.

Entro luglio il parere del CNEN sulla centrale nucleare

Entro luglio verrà reso pubblico il parere del CNEN sulla localizzazione della centrale nucleare dell'alto Lazio. Il comitato nazionale per l'energia nucleare deve anche fissare quei criteri necessari a garantire la piena sicurezza dell'impianto. Sono questi passi obbligati per procedere alla creazione della centrale che dovrebbe sorgere tra pian dei Gangani a Montaldo di Castro e pian delle Spille a Tarquinia.

I dirigenti del CNEN hanno preso l'impegno di condurre a termine tutte le verifiche necessarie in tempi brevi durante un incontro, che si è tenuto nei giorni scorsi, con l'assessore regionale all'industria, compagno Berti, e gli amministratori dei due comuni interessati. Al termine della riunione è stata anche ribadita la necessità di definire, in tempo utile, un piano comprensoriale che preveda tutte le opere di carattere economico e civile necessario per lo sviluppo equilibrato di quest'area dell'alto Lazio.

Pubblicità della clinica svizzera in cui si pratica

Torna ad essere reclamizzata la truffa della «cura cellulare»

Resta da capire chi ha autorizzato gli inserti di propaganda comparsi sui settimanali - I medici che hanno importato la «terapia» in Italia sono sotto processo per omicidio colposo - Alcuni esiti tragici

Non è bastata la denuncia penale e la chiusura della «clinica» aperta a Roma per mettere la parola fine all'ignobile turlupinatura della «terapia cellulare». Adesso la «cura» inventata da due «professori» tedeschi, Kruger e Keller (in realtà l'uno è farmacista, l'altro veterinario) viene reclamizzata attraverso una nuova campagna pubblicitaria che ha invaso i settimanali italiani. La sola differenza dal gennaio scorso, quando fu chiuso l'«istituto di medicina dinamica» del professor Livio Patrizi, è che adesso per sottoporsi alla vantata panacea bisogna farsi un bel viaggetto in Svizzera.

Qui, con poco meno di due milioni e mezzo per cinque giorni di soggiorno in una «casa di cura» con vista sul lago, viene offerta la guarigione da ogni male.

Non si tratta solo di un vergognoso «racket» che prospera sulla speranze di tanta gente, ma di una truffa che può avere e ha già esiti tragici: e proprio questi risultati portarono in gennaio alla denuncia per omicidio colposo, oltre che per truffa aggravata, contro Keller e Patrizi. La «terapia» — che nessuna autorità sanitaria al mondo si è mai sognata di avallare, e contro la quale sono anzi insorti numerosi scienziati — veniva infatti sperimentata su bambini handicappati. La piccola Lavinia Zito, una bimba di sei mesi affetta da mongolismo, morì la scorsa estate dopo la somministrazione nella clinica di Patrizi di cellule animali. Casi analoghi si sono registrati altrove.

Resta un'interrogativo, da sciogliere al più presto. Secondo la legge qualunque pubblicità a una terapia deve essere autorizzata dalla Commissione consultiva del ministero della Sanità. Come ha fatto una cura sotto processo a ottenere, se lo ha ottenuto, un simile permesso?

Cinque anni fa moriva Virgilio Melandri

Domani al cimitero di Ostia Antica verrà commemorata la figura e l'opera del compagno Virgilio Melandri, scomparso cinque anni fa, il 16 maggio del 1971. Il compagno Melandri fu protagonista della lotta per il riscatto delle borgate romane, per una soluzione del problema della casa, tant'è che fu tra i fondatori dell'AIC (Associazione italiana casa). Alla cerimonia interverranno i dirigenti dell'Unione borgate e del Consorzio cooperative d'abitazione AIC.

Il consiglio di disciplina della media Artigas comunicherà oggi la sua decisione

Forse sarà sospesa la ragazza schiaffeggiata dall'insegnante

Polemiche nell'istituto dopo che la giovane ha dichiarato di essere stata colpita al volto dal docente di italiano e latino - La 14enne ha reagito dando a sua volta uno schiaffo al professore - Lettera della sezione sindacale CGIL-UIL

Il professor Cleto Marini e (a destra) il padre della ragazza picchiata, Michele Di Pietro

Alla scuola media José Artigas, in via Pirotta a Centocelle, il consiglio di disciplina si è riunito ieri sera fino a tardi per discutere il «caso» di Giuliana Di Pietro, la ragazza di 14 anni, iscritta alla terza media che ha dichiarato di essere stata schiaffeggiata in aula dall'insegnante di italiano e latino Cleto Marini. I fatti esaminati dall'organo collegiale sono questi: la giovane ha tentato di strappare il registro di classe dalle mani dell'insegnante. Quest'ultimo l'ha colpita con uno schiaffo. La ragazza, a sua volta, ha reagito con un altro schiaffo.

La decisione che il consiglio di disciplina ha preso in merito all'episodio verrà comunicata soltanto questa mattina all'alunna e al padre. Mentre non è stato ancora reso noto quali provvedimenti si intendano prendere nei confronti del docente, per la giovane, a quanto si è potuto apprendere, sembra profilarsi una sospensione.

Giuliana Di Pietro, come si ricorderà, aveva accusato il professore Marini di averla colpito al viso: martedì mattina, secondo il suo racconto, parte delle alunne della III A si erano rifiutate di svolgere un compito assegnato, e l'insegnante aveva messo una nota sul registro di classe. La ragazza, credendo che la nota riguardasse lei, ha chiesto di controllare sul documento se effettivamente era stato espresso biasimo nei suoi confronti. Cleto Marini si è rifiutato di farle vedere il registro. L'allieva ha insistito e ha cercato di controllare ugualmente, contendendo il diario di classe al docente. E' cominciato così il movimentato episodio.

Il giorno seguente la ragazza è stata accompagnata dal padre, Michele, al Policlinico Gemelli. Qui i sanitari le hanno riscontrato una lesione all'indice della mano destra, guaribile in venti giorni. Bisognerà ora stabilire se la lesione è da mettere in relazione all'incidente scolastico.

Per tutta la giornata di ieri si sono succedute le riunioni del consiglio di classe della III A e del consiglio di disciplina dell'istituto. L'androne della «Artigas» — una scuola nuova di zecca, che sorge in una strada quasi isolata di Centocelle — è stato affollato da genitori e insegnanti. L'episodio dello schiaffo ha suscitato polemiche e sono anche state date versioni diverse dell'accaduto. Il professor Marini ha affermato di aver «*solo sfiorato la ragazza con la mano aperta*» ammettendo subito dopo però che «*nell'accompagnarla fuori della porta, stringendole i polsi, si sono rotti i due braccialetti che l'alunna portava*».

Due compagne di classe di Giuliana hanno dichiarato, invece che la quattordicenne ha ricevuto uno schiaffo.

Dal canto suo, la sezione sindacale CGIL-UIL ha voluto precisare, in una lettera, che il professor Marini «*ha dato un leggero schiaffo alla ragazza, ma non è stato scritto che l'alunna in seguito a questo ha reagito colpendo il professore*».

La lettera prosegue dicendo che «*Marini non ha mai tirato sedie contro nessuno, e riguardo all'episodio del "dito rotto" la versione riferita dalla ragazza e dal padre non dice tutta la verità e non chiarisce bene le situazioni e le fasi dell'incidente: infatti l'insegnante dopo aver ricevuto uno schiaffo ha invitato la ragazza ad uscire dall'aula. Al netto rifiuto opposto dall'alunna l'ha presa per un braccio e l'ha portata fuori. Non si afferma, né si esclude che questo possa aver causato la frattura del dito, cosa che potrà accertare una accurata perizia medica*».

Nel documento si dichiara inoltre «*che la professoressa di storia e geografia della III A non ha mai espresso solidarietà con la ragazza, ma si è limitata a confortarla*» e si chiede quindi: «*una precisazione dei fatti, non per giustificare un insegnante che, essendo continuamente provocato dalla classe, ha reagito in maniera inadeguata ma per stabilire l'esatta dinamica dell'episodio nel rispetto della verità e della democrazia*».

«*Il professore, certo ha sbagliato: si è comportato male* — dice un docente — *ma bisogna anche capire le ragioni del suo scatto: in quella classe, la terza A, ci sono una serie di alunne indisciplinate alle quali è veramente difficile insegnare. Così si giunge all'esasperazione, e si perde il controllo. Ad andarci di mezzo, però, è stata una delle ragazze più studiose ed educate, che aveva sempre avuto buoni voti in condotta*».

Un impianto di depurazione per il lago di Bracciano

I problemi del lago di Bracciano sono stati discussi nei giorni scorsi, nel corso di un convegno che si è svolto nella sede del Comune di Anguillara, con la partecipazione dei rappresentanti delle amministrazioni municipali di 11 Comuni della zona.

Al centro della relazione introduttiva — svolta dal sindaco di Anguillara, compagno Augusto Montori — è stata posta la questione dell'urgenza di realizzare alcuni impianti di depurazione, al fine di rendere potabile l'acqua del lago.

Al termine della riunione sono stati nominati i membri di tre commissioni di lavoro, alle quali è stato affidato il compito di preparare la costituzione del consorzio comprensoriale per la acqua (del quale fa parte anche l'ACEA, che coprirà il 66 per cento delle spese necessarie alla realizzazione del progetto COBIS).

Drammatico episodio raccontato da una commessa di parrucchiere a Trionfale

«Uno sconosciuto mi voleva strangolare con una corda»

L'uomo, entrato all'improvviso, l'avrebbe aggredita alle spalle e poi sarebbe fuggito via quando è svenuta — «Sembrava un rappresentante di commercio» — La giovane è stata soccorsa e medicata al Santo Spirito — Una vicenda oscura che potrebbe essere anche il frutto di una invenzione

Una recente foto di Antonietta Proietti

«Era deciso a strangolarmi. Mi sono divincolata, ho strillato, poi sono svenuta...». Poche parole, sussurrate in stato di choc ai suoi soccorritori, sono state le prime testimonianze del drammatico e oscuro episodio capitato ieri ad Antonietta Proietti, 18 anni, abitante in via Flavia 112, impiegata come commessa in un negozio di parrucchiere a Trionfale. E' stato proprio nel locale, in via degli Ammiragli 122, che un uomo, approfittando di un momento in cui non c'era nessuno, sarebbe entrato e l'avrebbe aggredita tentando di strangolarla con un cordoncino strappato da una tenda.

La giovane non ha fatto nemmeno a tempo a gridare aiuto, che è svenuta. Subito dopo, è entrata nel negozio una signora, vecchia cliente del parrucchiere, che l'ha trovata accasciata a terra, priva di sensi, segnata sul volto da due ferite.

La donna ha chiamato aiuto. Sono arrivati subito due ragazzi, da un bar sul lato opposto di via degli Ammiragli, hanno caricato Antonietta Proietti su un'automobile e l'hanno portata al Santo Spirito, dove i sanitari l'hanno medicata. Presentava diverse ecchimosi ed escoriazioni al collo: «per tentato strangolamento», asserisce il referto medico dell'ospedale.

Adesso, del misterioso tentato omicidio si stanno occupando i funzionari del secondo distretto di polizia. Gli inquirenti non nascondono che si tratta di un «caso» di difficile soluzione. Innanzitutto, chi è lo sconosciuto che ha tentato di strangolare la ragazza? «*Un giovane, sui trenta anni* — ha detto Antonietta Proietti — *robusto, alto circa un metro e settantacinque. Portava una giacca marrone, pantaloni chiari, e una valigetta in mano, tanto che l'ho scambiato per un rappresentante di commercio. Proprio mentre gli voltavo le spalle, lui mi è saltato addosso, stringendomi forte al collo una corda*».

Nessuno, oltre la ragazza, ha visto il misterioso personaggio, che ha fatto a tempo a dileguarsi prima che nel negozio di parrucchiere arrivasse qualcuno. «*Non sappiamo che ipotesi fare* — dicono al secondo distretto — *potrebbe trattarsi di un maniaco, o addirittura di qualcuno di sua conoscenza. E' possibile anche, però, che si tratti di un parto della sua fantasia*». Antonietta Proietti, da quanto si è potuto appurare negli ambienti familiari, pare soffra di epilessia. Non è escluso quindi anche che la poveretta, sconvolta da una crisi all'improvviso, abbia finito coll'inventarsi di sana pianta tutto quanto ha raccontato in seguito ai suoi soccorritori e alla polizia.

Grave provvedimento della «cattolica»

Vietata la propaganda elettorale al Policlinico Gemelli

Lettera di denuncia dei lavoratori all'assessorato regionale alla sanità

«E' vietata ogni forma di distribuzione e di affissioni di scritti e stampati il cui contenuto sia in contrasto con i fini istituzionali dell'ente, o sia di propaganda partitica». Questa la decisione presa dalla direzione dell'università cattolica del «Sacro Cuore», con la quale si cerca di impedire il confronto tra le forze democratiche esistenti all'interno dell'università, calpestando i diritti costituzionali e quelli sanciti dallo Statuto dei lavoratori.

Il provvedimento è stato denunciato dalla cellula del PCI, dal nucleo aziendale socialista, dal nucleo del PDUP, dalle ACLI e dal gruppo «Cristiani per il socialismo» che hanno inviato una lettera all'assessorato alla sanità alla Regione. I lavoratori e gli studenti hanno distribuito un volantino nel quale affermano, tra l'altro, che «l'amministrazione proibisce ora la propaganda partitica, mentre nei fatti, in importanti scadenze elettorali è sempre stato diffuso, sul posto di lavoro, materiale di propaganda di candidati democristiani».

il partito

COMITATO DIRETTIVO — Martedì in Federazione alle 9,30. O.d.g.: «Impostazione ed iniziative per la campagna elettorale». Relatore Luigi Petroselli.

COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO ALLARGATI AI SEGRETARI DI SEZIONE — Mercoledì in Federazione alle 17,30 con il seguente O.d.g.: «Impostazione ed iniziative per la campagna elettorale». Relatore Luigi Petroselli.

SEZIONE CULTURALE — Lunedì in Federazione alle 20. O.d.g.: «Linee e iniziative per la campagna elettorale» (G. Giannantoni).

COMIZI — FIDENE alle 18 (lavcol.); DRAGONA alle 17,30 (Mammucari); LA RUSTICA alle 18,30 (Iembo); FINOCCHIO PANTANO alle 18,30 (Colaiacomo). LARIANO alle 19 (Velletri F.). MONTORIO alle 20 (Pochetti).

ASSEMBLEE — MONTE SACRO alle 18 sul Comitato Centrale (A. Pasquali); MARIO CIANCA alle 18 sul Comitato Centrale (Raparelli); NOMENTANO alle 18 incontro a S. Emerenziana (Falomi). VALMELAINA alle 17,30 (N. Cani); CINQUINA alle 18,30 congressuale (Mazza); CASALBERTONE alle 17,30 (Aletta); PORTUENSE-VILLINI alle 17 (Fredda); ACILIA alle 18,30 (O. Mancini); OSTIA LIDO alle 18 (Bischi); TRULLO alle 19 (Epifani); CASSIA-MARTIRI DELLA STORTA alle 16 (Benvenuti); NUOVA GORDIANI alle 17 (Spera); QUARTICCIOLO alle 17 (Cesare Fredduzzi); MONTE PORZIO alle 18 (Cesaroni); CIVITAVECCHIA «Curiel» alle 18 attivo (E. Cima-De Angelis); S. MARTINO DI CERVETERI alle 20,30 (Rosi-Marini); VALMONTONE alle 19 (Barletta); GORGA alle 20 incontro per costituzione sezione (Bernardini); COLLEFERRO alle 17 dibattito consultori (A. Vitelli); MONTEFLAVIO alle 19 (Filabozzi); POLI alle 19 (Andreoli) ARCINAZZO alle 20 PCI FGCI (Tonda); AFFILE alle 19,30 su trasporti; SAMBUCI alle 18 (Di Bianca).

CCDD — MACAO alle 17 (Giannangeli); BALDUINA alle 16,30 (Danotto). OTTAVIA alle 18,30 (Fugnanesi); QUADRARO alle 18 (Costantini); PAVONA alle 19,30 (Bizzoni); LANUVIO alle 19; TOLFA alle 19,30 (Cervi); PALESTRINA alle 19 (Sbardella); PONTE STORTO alle 20 congiunto con CASTELNUOVO (Assogna); VICOVARO alle 17.

CELLULE AZIENDALI — FORLANINI alle 12 assemblea a MONTE VERDE (Fusco); SAN CAMILLO alle 13 assemblea in sede; ROMANAZZI alle 9 assemblea a SAN BASILIO (Trovato). EDILI FINOCCHIO alle 17 assemblea in sezione (Colasanti).

CORSI E SEMINARI TEORICO POLITICI — VILLANOVA alle 17 (III) «La via italiana al socialismo e il compromesso storico» (Funghi).

ZONE — «CENTRO» a CAMPO MARZIO alle 16 attivo commissioni femminile e sanità delle sezioni su campagna elettorale e servizi socio sanitari (R. Fornaro e P. Napoletano). «NORD» a TRIONFALE alle 18,30 commissione amministrazione di zona allargata alle sezioni Aurelia, Primavalle, Prima Porta, Valle Aurelia, Cassia, Mazzini (Lauri). «CASTELLI» a FRASCATI alle 17,30 attivo del collegio (F. Rose); «COLLEFERRO PALESTRINA» a MONTELANICO alle 19 riunione del collegio. Devono partecipare Carpineto, Montelanico, Segni, Gavignano, Gorga, sulla campagna elettorale (Strufaldi-Cacciotti); «TIBERINA» a FIANO alle 16 segreteria (Bacchelli).

F.G.C.I. — Ardena ore 16,30, assemblea sull'occupazione (Capuano Ferraioli); Genazzano ore 17,30, comizio con spettacolo con il collettivo G (Borgna), Velletri ore 17,30 comizio (Leoni). Albano ore 17, attivo sulla campagna elettorale (Tobia). Colonna ore 18,30, comizio e film; Marino ore 17, assemblea sull'occupazione (Giordano); Monteverde Vecchio ore 16, assemblea segreteria di circolo XVI Circoscrizione (S. Micucci). Garbatella ore 16,30, Assemblea sulla campagna elettorale. Albuccione ore 18, Assemblea costituzione circolo (Santini). Ardeatina ore 16,30, Assemblea sull'occupazione. Riano ore 15, Assemblea circolo (Amici). Tor Pignattara ore 17, Comitato direttivo di zona allargato a segretari di circolo (Bongiorno). Quarto Miglio ore 18, Costituzione circolo.

E' convocata per oggi alle ore 15,30 la riunione dei segretari di circolo e dei responsabili di organizzazione delle zone (Micucci).

FROSINONE — Ceccano, ore 19,30, comizio (Mazzo.). Anagni ore 17, assemblea (Bianchi). Alatri, ore 18 assemblea (Minnucci). Torrice ore 20,30, assemblea (Donati). San Giorgio, ore 20 assemblea (Mazzocchi); Santo Padre, ore 21, assemblea (Sabo).

RIETI — Turania, ore 19,30, assemblea scritti (Francucci).

VITERBO — Orte 20, Pianzano, assemblea (Pacelli). Tuscania, assemblea (Grazini). Celleno assemblea (Zazzera). Capranica assemblea (Gemma Pepe) - ore 20,30 Blera, assemblea (Ferri); ore 20 Montefiascone, assemblea (Trabacchini).

VITERBO — Orte ore 17,30, comizio (De Francesco-Angela Giovagnoli); Caprarola ore 20, comizio (Bruzzichei-La Bella), Ischia di Castro, ore 20,30, comizio (Polacchi); Orte Scalo ore 18,30, comizio (Angela Giovagnoli), Sutri, ore 18,30, comizio (Enzo Modica). Pesca Romana, comizio (Sarti). Ronciglione, ore 18, comizio (Pollastrelli). Bassano in Teverina, ore 20,30, comizio (Sposetti).

Per impedire che riprendano gli scavi

Protestano a Ponza per la miniera che «divora» l'isola

Tutta la popolazione di Ponza si è mobilitata per impedire all'impresa SANIB di riprendere gli scavi nella miniera di betonite. La tensione nell'isola è molto forte e rischia di sconfinare in gesti irrazionali: la gente è decisa a impedire alla SANIB di riprendere i lavori. Ieri, il sopralluogo della apposita commissione tecnica che doveva valutare l'entità dei guasti provocati dagli scavi non è potuto avvenire per un disguido con l'imbarcazione che avrebbe dovuto prelevare i tecnici. A Ponza, però, anche questo fatto non è parso casuale, tanto che pochi credono a quanto potrà fare la commissione nel sopralluogo di lunedì prossimo.

La vicenda SANIB è piuttosto complessa. La concessione risale al 1932 e dovrebbe essere ulteriormente rinnovata entro il 1999. Per quella data, dicono nell'isola, la SANIB avrà «divorato» tutta Ponza. Infatti sino ad oggi sono state circa 800 le abitazioni distrutte dalla miniera e gli inquilini, ricevuto il risarcimento danni, hanno dovuto abbandonare l'isola data l'impossibilità a costruire in altro luogo, anche per la mancanza di un piano regolatore generale.

La SANIB, intanto, da tempo va caldeggiando un progetto di «riconversione» della propria attività produttiva cerca, in sostanza, di dedicarsi alla speculazione edilizia. Infatti è disposta ad abbandonare i lavori di scavo in cambio di un risarcimento motivato coi pretesi «danni» causati dal mancato sfruttamento della miniera di betonite. Ma è proprio sulla consistenza di questo giacimento che si avanzano da più parti seri dubbi tanto che gli abitanti di Ponza hanno chiesto che venga al più presto fatto oggetto di accertamenti.

Nel frattempo, e la stessa gente dell'isola e controllare giorno e notte che la SANIB non ricominci i lavori. Tra l'altro, provocherebbero seri disagi a circa 400 abitanti della località Calacaparra assolutamente irraggiungibile per via mare (poiché la costa è molto frastagliata in quel punto) e ora minacciati di essere tagliati dal resto dell'isola da una spaccatura del terreno.

La difficile situazione di Ponza affonda le sue radici in decenni di cattiva amministrazione democristiana. Nulla hanno saputo fare le varie giunte per risolvere tutta una serie di problemi che si trascinano da anni: il rifornimento idrico, i collegamenti col continente, la scuola, la rivitalizzazione della pesca e della agricoltura, una politica del turismo nell'interesse dello sviluppo dell'isola e non di gruppi di speculatori. Su tutti questi problemi dalla scorsa estate si sta misurando la giunta PCI-PSI (la DC il 15 giugno è scesa a Ponza dal 55 al 37%). Anche sulle questione della miniera la nuova amministrazione è riuscita a far passare un importante principio di fondo: i problemi di Ponza vanno esaminati e discussi sul posto con gli abitanti e non in sedi lontane, all'ombra di compiacenti favoritismi e clientele. Non a caso — va ricordato — la passata amministrazione democristiana alla provincia di Latina nonché il ministero dell'Industria hanno sempre difeso a spada tratta il «diritto» della SANIB a divorare l'isola.

Gianni Ripani

Nozze

Mercoledì 12 maggio u.s. si sono uniti in matrimonio la sig.na Loredana C.ci ed il s.g Alfonso Argiolas. Alla cerimonia, che si è svolta in Campidoglio, hanno partecipato numerosissimi i parenti e gli amici. Agli sposi, partiti per la Francia in viaggio di nozze, i più fervidi auguri.

VOLKSWAGEN
POLO
la più piccola anticrisi
AUTOCENTRI BALDUINA

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile impotenza) Innesti in loco.

ROMA - Via Viminale, 38
(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)
Consultazioni: ore 8-13 e 14-19
Tel. 47.51.110/47.56.980
(Non si curano veneree, pelle ecc.)
Per informazioni gratuite scrivere
A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956